



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 1

Bellinzona: 8 gennaio 2007

FRUTTICOLTURA: LOTTA ALLE MALATTIE DURANTE LA POTATURA

In occasione della potatura delle piante da frutta a granelli e, ancora più importante, della frutta a nocciolo si procederà alla distruzione delle forme svernanti attraverso la raccolta totale e l'allontanamento dal frutteto dei frutti mummificati. Sarà pure importante effettuare la potatura accurata dei rami secchi o che presentano sintomi di malattie (monilia, oidio, ecc.). Attenzione ai cancri rameali (*Nectria*, *gleosporiosi*, *eutipa*), malattie che si stanno diffondendo rapidamente nei frutteti. Le piante colpite, dove non è possibile asportare i cancri, vanno estirpate senza indugio. In presenza di cancri dei rami consigliamo di disinfettare gli attrezzi di potatura.

Questi interventi permetteranno di abbassare la pressione delle malattie e di evitare trattamenti ripetuti.

Su frutta a nocciolo e a granelli sensibili all'insorgenza di cancri rameali (per es. Gala e Braeburn) subito dopo la potatura si procederà alla pulizia della ferita e alla copertura della stessa con un prodotto cicatrizzante. In presenza di cancri si dovrà procedere alla pulizia accurata della parte infetta con l'incisione del legno fino a raggiungere la parte sana e in seguito si applicherà un prodotto cicatrizzante.

VITICOLTURA: MISURE PREVENTIVE NEI CONFRONTI DEL MAL DELL'ESCA E DELL'ESCORIOSI

Quali misure preventive contro il mal dell'esca si consigliano le seguenti pratiche:

- eliminare tutti i ceppi morti, colpiti dalla malattia, i quali non devono rimanere nel vigneto in quanto rappresentano una fonte d'infezione;
- ritardare il periodo di potatura;
- evitare inutili grosse ferite durante la potatura secca ed effettuare i tagli il più lontano possibile dal legno vecchio. Subito dopo la potatura spennellare i grossi tagli con un prodotto disinfettante e cicatrizzante;
- dopo la potatura di viti colpite dal mal dell'esca, le forbici devono essere disinfettate.

È durante la potatura secca che si può verificare l'importanza della presenza dell'escoriosi nel vigneto, per decidere se sarà necessario effettuare dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa della vite in primavera. Durante l'inverno, sulle viti colpite dall'escoriosi, oltre alle striature nerastre alla base dei tralci, si possono osservare degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere che sono date dalle fruttificazioni del fungo (picnidi).

Durante la potatura i tralci colpiti da escoriosi non devono essere utilizzati come capi a frutto ma vanno eliminati.

FUOCO BATTERICO: ELIMINAZIONE PIANTE ORNAMENTALI OSPITI, POTATURA SECCA PIANTE DA FRUTTA

Sul territorio del nostro Cantone sono ancora presenti molti *Cotoneaster salicifolius* e *Cotoneaster* tappezzanti, che sono le piante ospiti più sensibili al fuoco batterico. Approfittate del periodo invernale per sostituire queste piante nei vostri giardini e nelle vostre proprietà con altre non sensibili al fuoco batterico e quindi non pericolose per le piante da frutto a granelli.

In occasione della potatura secca delle piante da frutta ospiti della malattia controllare l'eventuale presenza di cancri che potrebbero rappresentare gli organi di perpetuazione del fuoco batterico. In caso di sospetto informare immediatamente il nostro servizio e sospendere la potatura.

La disinfezione delle forbici di potatura dovrebbe essere pratica corrente. A questo scopo si potranno utilizzare i seguenti prodotti:

- Lysetol FF 4%
- Désinfectant FS 37 10% (oppure Désinfectant 36 non diluito)
- Meno-Florades 1%

Questi disinfettanti sono da sostituire ogni 15 giorni. Immergere le forbici per ca. 30 min. nella soluzione.

- Beloran 200 4%
- Alcol 70%

Questi prodotti vanno rinnovati ogni 4 giorni

Non si dimentichi di disinfettare anche le mani con prodotti che si trovano in farmacia.

LA PROCESSIONARIA DEL PINO

La processionaria è una farfalla le cui larve attaccano diverse specie di pino: il pino nero, il pino da pinoli e più raramente il pino silvestre, il pino strobo, il larice e il cedro.

In seguito a forti e ripetuti attacchi le piante subiscono ritardi di sviluppo e si indeboliscono divenendo così facile preda di altri fitofagi.

Le larve formano un nido sericeo all'interno del quale trovano riparo durante il periodo freddo.

Gli adulti volano in estate e in seguito all'accoppiamento le femmine depongono le uova sugli aghi formando un manicotto.

Le larve nascono in agosto nutrendosi di aghi per poi iniziare a tessere un nido sericeo, all'interno del quale si rifugiano quando non si alimentano, che diviene sempre più compatto e raggiunge il massimo volume durante l'inverno.

A partire dal mese di marzo e fino a maggio le larve mature abbandonano il nido, si spostano in processione sul terreno e cercano un luogo adatto per interrarsi e compiere la metamorfosi.

Nell'uomo e negli animali il contatto dei peli urticanti delle larve della processionaria con la pelle e le mucose provoca irritazioni cutanee, oculari e respiratorie.

In questo periodo è possibile combattere la processionaria asportando e bruciando i nidi dopo aver tagliato il ramo che li ospita. Questa operazione va eseguita con la massima cautela per evitare le fastidiose irritazioni.

Consigliamo di ricorrere a persone che scalano le piante e opportunamente protette, prelevano i nidi che verranno distrutti.

Il nostro servizio può fornire l'indirizzo di persone che eseguono questi interventi.

Un'altra possibilità di lotta consiste nella lacerazione dei nidi che, esponendo le larve al freddo invernale, consente di evitare l'asportazione, soprattutto quando venga interessato il cimale, se il nido è posto all'apice del fusto.

LOTTA ALLA LARVA MINATRICE DELLE FOGLIE DELL'IPPOCASTANO

In questi ultimi anni la cameraria (*Cameraria ohridella*) sta creando vistosi problemi alle piante di ippocastano.

Le larve di questa farfalla scavano delle gallerie (mine) nelle foglie provocando una precoce defogliazione durante l'estate.

Attacchi ripetuti negli anni fanno perdere alla pianta le sue riserve vitali provocando l'indebolimento e risultando così più suscettibile agli attacchi di fitopatie o di insetti.

Raccomandiamo in questo periodo, se non è già stato fatto in autunno, di raccogliere tutte le foglie di ippocastano dove svernano le crisalidi del parassita e di distruggerle in modo tale da ridurre il potenziale di diffusione del parassita.